



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

TRASCRIZIONE QUESTION TIME

SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 18.05.2026

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta incaricata del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.

L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

INTERROGAZIONI IN TRATTAZIONE:

PUNTO N. 1	INTERROGAZIONE IN MERITO AGLI ESITI DELLE ANALISI SULL'ORGANIZZAZIONE DI SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA A SEGUITO DELLA CHIUSURA DEI CENTRI CULTURA (PAPETTI, BATTOCCHI E SINATORI)	Pag. 2
PUNTO N. 2	INTERROGAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE DEL VERDE" (PAPETTI, BATTOCCHIO E SINATORI)	Pag. 7
PUNTO N. 3	INTERROGAZIONE SULLA MANCATA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI SAN DONATO AL BANDO PMRR. (BATTOCCHIO, PAPETTI E SINATORI)	Pag. 11
PUNTO N. 4	RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO MATTEI" (BATTOCCHIO, PAPETTI E SINATORI)	Pag. 14

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti i cittadini presenti in Aula e a coloro che ci stanno seguendo in diretta streaming. Sono le ore 18.32, iniziamo la sessione delle interrogazioni, cosiddetta seduta Question Time.

PUNTO N. 1 INTERROGAZIONE IN MERITO AGLI ESITI DELLE ANALISI SULL'ORGANIZZAZIONE DI SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA A SEGUITO DELLA CHIUSURA DEI CENTRI CULTURA (PAPETTI, BATTOCCHI E SINATORI)

PRESIDENTE:

Prima interrogazione: *"Interrogazione in merito agli esiti delle analisi sull'organizzazione di Servizio di Refezione Scolastica a seguito della chiusura dei centri cultura"* presentata dai Consiglieri Papetti, Battocchi e Sinatori.

Passo la parola alla consigliera Chiara Papetti per l'illustrazione.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente. Buonasera ai presenti e a chi ci segue da casa.

Do una veloce lettura dell'interrogazione e una piccola spiegazione.

Premesso che:

l'Amministrazione comunale ha disposto la chiusura delle cucine scolastiche dei plessi King e Rodari con conseguente riorganizzazione del servizio di refezione scolastica;

tale riorganizzazione ha comportato il passaggio al trasporto dei pasti verso i plessi interessati;

nel corso del dibattito consiliare e nelle successive comunicazioni istituzionali, l'Amministrazione ha dichiarato che sarebbero state effettuate analisi e verifiche sugli effetti della nuova organizzazione del servizio, con particolare riferimento alla qualità del pasto, ai tempi di distribuzione, agli aspetti organizzativi e a riscontri dell'utenza;

è stato indicato un termine di tre mesi dalla chiusura dei centri cottura per la restituzione degli esiti di tali analisi;

a seguito delle dimissioni dell'Assessore competente, la nuova Assessora ha richiesto un ulteriore mese di tempo per completare le verifiche e fornire riscontro.

Considerato che:

sono ormai trascorsi, complessivamente, quattro mesi dalla chiusura delle cucine scolastiche;

che oggi non risulta essere stata fornita alcuna comunicazione ufficiale al Consiglio comunale, né alle Commissioni competenti sugli esiti delle analisi effettuate;

dai verbali dei sopralluoghi effettuati presso i plessi scolastici interessati emergono criticità e situazioni non pienamente conformi agli standard previsti dal capitolato speciale di appalto.

S'interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

se siano state effettivamente svolte le analisi e le verifiche annunciate sull'organizzazione del servizio di refezione scolastica, a seguito della chiusura dei centri cottura;

quali siano gli esiti di tali analisi, con particolare riferimento alla qualità dei pasti somministrati, ai tempi di trasporto e distribuzione, all'eventuale sorgenza di criticità organizzative, ai riscontri pervenuti da famiglie, alunni e personale scolastico;

se le criticità emerse dai verbali, dei sopralluoghi, siano state oggetto di specifiche verifiche e quali siano state le conseguenti determinazioni dell'Amministrazione;

se siano state rilevate non conformità rispetto agli standard previsti dal contratto di servizio;

in caso di accertate non conformità, se siano state formalmente contestate al gestore e se siano state applicate le penali previste dal capitolato speciale d'appalto, indicando, nel dettaglio, la tipologia di contestazioni, l'eventuale importo delle penali applicate e lo stato del relativo procedimento;

qualora non siano state applicate penali a fronte di criticità rilevate, per quali motivazioni l'Amministrazione abbia ritenuto di non procedere in tal senso;

se e quali eventuali azioni correttive siano state adottate o s'intendano adottare;

per quali motivi, nonostante i tempi indicati dall'Amministrazione, non sia stata ancora fornita alcuna restituzione formale al Consiglio comunale;

entro quale termine s'intenda trasmettere una relazione completa e documentata dagli esiti delle verifiche effettuate.

Questa era l'interrogazione, quindi come Gruppo consiliare PD abbiamo presentato quest'interrogazione perché riteniamo doveroso che il Consiglio comunale venga, finalmente, messo nelle condizioni di conoscere gli esiti delle verifiche che l'Amministrazione aveva annunciato dopo la chiusura delle cucine scolastiche dei plessi King e Rodari.

Una scelta che questa maggioranza ha definito "organizzativa", ma che in realtà ha inciso concretamente sulla qualità di un servizio essenziale per: bambini, famiglie e scuole.

Nel corso dei mesi ci è stato detto che sarebbero state effettuate analisi approfondite sugli effetti del nuovo modello basato sul trasporto dei pasti, qualità del servizio, tempi di distribuzione, eventuali criticità organizzative, gradimento dell'utenza.

L'Amministrazione aveva indicato un termine, successivamente, come ho detto prima, la nuova assessora Faccioli, ha chiesto un ulteriore mese di tempo, oggi sono trascorsi quattro mesi e mezzo e il Consiglio comunale, penso anche le famiglie, ringrazio anche chi è presente in sala, in questo momento, non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale, alcuna relazione, alcun esito documentato. Eppure, dai verbali dei sopralluoghi che ho richiesto con un accesso agli atti...

PRESIDENTE:

Consigliera Papetti, è terminato il tempo dei cinque minuti. Ora passiamo la parola.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Papetti, se vuole concludere, concluda, poi cerchiamo di dare la possibilità di rispondere.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Per tutte le motivazioni dette chiediamo chiarezza. Vogliamo sapere se le verifiche sono state effettuate, effettivamente svolte e i risultati.

Se vengono rilevate delle criticità, come sono state rilevate nei sopralluoghi della Commissione Mensa, vogliamo capire che cosa è stato fatto per superare queste criticità.

Quest'interrogazione non è nata con una volontà polemica, ma è una richiesta di trasparenza che è mancata anche nel percorso che è stato fatto e di comunicazione.

L'ultima cosa, ritengo che la recente nomina del nuovo Assessore possa rappresentare l'occasione per imprimere un cambio di passo su un tema che ha generato molte preoccupazioni e numerose richieste di chiarimento.

Abbiamo avuto un incontro con l'Assessore e nell'incontro abbiamo colto una disponibilità all'ascolto che auspichiamo possa tradursi anche in un diverso approccio nella gestione della comunicazione, del confronto con le famiglie e con il Consiglio comunale.

Su una questione che coinvolge direttamente: bambini, scuole e genitori chiediamo che la trasparenza e la tempestività delle informazioni non siano elementi accessori, ma una parte essenziale della qualità stessa del servizio.

Oggi, insieme alle famiglie chiediamo, quindi, che vengano finalmente restituiti dati, esiti delle verifiche e risposte concrete che da mesi attendiamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Papetti, adesso passo la parola all'Assessora all'Istruzione, Educazione e Cultura, la dottoressa Ilaria Faccioli, per la sua risposta. Prego.

ASSESSORA FACCIOLI:

Grazie Presidente, grazie a chi partecipa da qui e da casa. Abbiamo un tempo, chiedo solo, per la risposta?

PRESIDENTE:

No, il tempo non l'abbiamo, però, un tempo congruo per la risposta. Grazie.

ASSESSORA FACCIOLI:

Confermiamo che sono state svolte le analisi, le verifiche sull'organizzazione del servizio di refezione scolastica. Le verifiche sono state svolte dai tecnologi incaricati, il dottor Garavello e Cafaro.

Questo il riepilogo dei sopralluoghi svolti nelle Scuole coinvolte della nuova organizzazione:

13 gennaio 2026 – Arcobaleno e King;

21 gennaio, sempre chiaramente 2026 – Arcobaleno e King;

27 gennaio – Arcobaleno e King;

03 febbraio – Mazzini e Rodari;

12 febbraio – nuovamente Mazzini e Rodari;

13 marzo – Arcobaleno e King;

16 aprile – Arcobaleno e King;

22 aprile – Mazzini e Rodari;

27 aprile – Arcobaleno e King.

Questo per le Scuole che sono state coinvolte da quest'accorpamento.

Inoltre, segnalo due riunioni dal mio insediamento:

11 aprile, l'Amministrazione, insieme al dottor Garavello e CIRFOOD;

28 aprile, l'Amministrazione, insieme a Commissione Mensa, dottor Garavello e CIRFOOD.

Passo agli esiti delle analisi:

per quanto riguarda la qualità dei pasti somministrati, escluso il primo sopralluogo del 13 gennaio di quest'anno, effettuato nei primi giorni di avvio del nuovo assetto organizzativo del servizio, durante il quale sono state rilevate alcune criticità relative alla temperatura non idonea, di una preparazione, in un successivo sopralluogo del 3 febbraio, ai tempi di somministrazione dei pasti, nel prosieguo dell'attività di monitoraggio, non sono emerse criticità significative riferite alla qualità del cibo.

Successivamente, i monitoraggi effettuati hanno evidenziato un miglioramento progressivo nella preparazione e nel mantenimento delle temperature che nella maggior parte dei casi sono risultate conformi agli standard previsti.

In generale, le verifiche effettuate dagli ispettori incaricati hanno generato una valutazione complessivamente positiva del servizio sotto il profilo della qualità delle preparazioni, con particolare riferimento alla temperatura, il livello dei pasti, il livello di cottura e al gradimento.

Passiamo ai tempi di trasporto e di distribuzione.

Per quanto concerne quest'aspetto, i verbali evidenziano che nella quasi totalità dei controlli svolti sui plessi interessati le tempistiche sono compatibili con il corretto svolgimento del servizio e le temperature dei pasti all'arrivo si sono mantenute entro parametri adeguati.

In particolare i sopralluoghi effettuati presso King e Rodari hanno evidenziato i trasporti effettuati in tempi contenuti e con temperature conformi sia alla partenza sia all'arrivo presso i refettori.

Eventuali insorgenze di criticità organizzative invece. Sotto quest'aspetto i verbali evidenziano alcuni elementi ricorrenti che hanno interessato principalmente: carenze o assenze di personale, non sempre sostituito con figure equivalenti; problematiche manutentive relative ad attrezzature; alcune non conformità igienico sanitarie.

Dopo arriviamo a come sono state affrontate queste criticità.

Facendo un po' il punto, i vari sopralluoghi non hanno rilevato criticità sulla qualità del pasto, piuttosto delle carenze nel personale e alcune criticità manutentive. Questo, scusate, in tutte le cucine.

I sopralluoghi effettuati dalla Commissione Mensa, invece, composta da genitori e insegnanti, hanno, effettivamente, evidenziato, osservazioni e criticità riferite, in particolare, alla qualità dei pasti, alle tempistiche di somministrazione, alle modalità di distribuzione e al gradimento del servizio.

Tali segnalazioni sono state puntualmente prese in esame dall'Amministrazione e verificate sempre in contraddittorio con la società appaltatrice e con il responsabile qualità del servizio (il tecnologo Garavello, nello specifico), al fine di approfondire le singole situazioni segnalate e valutare eventuali interventi correttivi o migliorativi.

Le criticità emerse nel corso dei sopralluoghi effettuati dagli incaricati del controllo qualità, sono state puntualmente segnalate a CIRFOOD mediante specifici report e richieste di chiarimento, al fine di verificare le cause delle anomalie e individuare le opportune azioni correttive.

La società appaltatrice CIRFOOD ha fornito regolarmente il riscontro alle osservazioni formulate, relazionando in merito agli interventi organizzativi adottati.

Non ci sono state non conformità così rilevanti da comportare l'applicazione di penali, prevista dal contratto, anche in considerazione del primo periodo di sperimentazione avviato nel mese di gennaio.

Verificate, con la società appaltatrice, in relazione a criticità strutturali, faccio l'esempio di una cappa rotta, delle muffe rilevate in un ambiente, CIRFOOD ha provveduto, tempestivamente, al ripristino della funzionalità della struttura.

Infine, l'Amministrazione sta continuando l'attività di verifica e valutazione complessiva degli elementi emersi nel corso dei monitoraggi svolti in questi mesi e si è ritenuto opportuno attendere l'insediamento della nuova dirigente prima di procedere alla definizione conclusiva delle valutazioni e alla predisposizione di una relazione organica e completa che abbiamo tutto l'interesse di condividere con il Consiglio Comunale e con la cittadinanza.

L'obiettivo dell'Amministrazione, infatti, è quello di dare un quadro più possibile puntuale, approfondito e strutturato, comprensivo dell'analisi e delle criticità rilevate, delle verifiche effettuate, delle azioni correttive adottate e delle ulteriori valutazioni in corso rispetto all'organizzazione futura del servizio.

PRESIDENTE:

Grazie Assessora Faccioli. Adesso passo la parola alla Consigliera Chiara Papetti per la sua dichiarazione di essere soddisfatta o non soddisfatta. Prego consigliera Papetti.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Ci riteniamo soddisfatti così e così, diciamocelo chiaramente.

Ringraziamo l'Assessora perché ci ha spiegato le criticità che sono emerse dai sopralluoghi, noi conosciamo già quelle emerse dalla Commissione Mensa perché, appunto, ho detto che abbiamo richiesto l'accesso agli atti e vorrei sapere: 1) quando arriverà direttamente la nuova dirigente dell'area per poter dare queste risposte. I bambini continuano a frequentare la Scuola, continuano a mangiare e non possono aspettare una nuova dirigente che ormai attendiamo da mesi, perché ci era stato detto che sarebbe arrivata a gennaio e siamo ormai, che si sarebbe fatto il bando a gennaio, però, siamo a maggio, sappiamo, forse, il nome della nuova dirigente, ma non sappiamo quando o se sia già insediata. I bambini non aspettano la nuova dirigente, i bambini vogliono che i piatti arrivino anche porzionati correttamente. Abbiamo visto delle fotografie che sono girate tra genitori che abbiamo mandato direttamente anche alla dirigente scolastica, alla dirigente che sostituiva.

PRESIDENTE:

Consigliera Papetti, mi scusi, lei deve dichiararsi se è soddisfatta, non deve fare altre interrogazioni.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Sto rispondendo in base anche a quello che mi è stato detto dall'Assessora.

PRESIDENTE:

Non è l'argomento

CONSIGLIERA PAPETTI:

E' sempre questo l'argomento.

PRESIDENTE:

Non è un dibattito. Lei deve dire se è soddisfatta (...) sulle basi della sua interrogazione alla risposta.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Ormai è così, non si può mai discutere, non si può mai confrontarsi, nonostante la disponibilità dell'Assessora mi sembra che non si riesca neanche a dire le cose.

Comunque, le penali, nel capitolato speciale d'appalto, sono molto dettagliate anche sul numero di personale presente in cucina come lei ha accennato, oppure, anche sul fatto che venga cambiato continuamente il menù dato ai bambini, di conseguenza, forse, qualche intervento e qualche penale anche con CIRFOOD sarebbe stato auspicabile che fosse stata data. Grazie.

PUNTO N. 2 INTERROGAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE DEL VERDE" (PAPETTI, BATTOCCHIO E SINATORI)

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Papetti. Passiamo alla seconda interrogazione che ha ad oggetto: "*Interrogazione sullo stato di attuazione del Piano comunale del verde*" presentata dai Consiglieri Papetti, Battocchio e Sinatori.

Presenta l'interrogazione la Consigliera Sinatori a cui passo la parola.

CONSIGLIERA SINATORI:

Grazie presidente. Procederò alla lettura dell'interrogazione.

Permesso che:

nel Documento Unico di Programmazione 2025-2028 l'Amministrazione ha indicato tra gli strumenti strategici la predisposizione del Piano Comunale del Verde, quale elemento di pianificazione per la tutela e la valorizzazione del verde urbano e periurbano;

che in serie di discussione del Documento Unico di Programmazione il Gruppo consiliare del Partito Democratico aveva presentato un emendamento volto a subordinare la redazione del Piano e dell'approvazione del Regolamento del Verde al fine di garantire coerenza e organicità degli strumenti, l'emendamento è stato respinto dall'Amministrazione;

Premesso che nel corso del mandato amministrativo è stata più volte annunciata l'adozione del Regolamento del Verde senza che ad oggi tale strumento sia stato portato all'approvazione del Consiglio comunale;

Premesso che il Gruppo consiliare del Partito Democratico aveva manifestato la propria disponibilità a contribuire anche alla definizione del Regolamento delle politiche del verde;

che nella relazione sullo stato dell'ambiente, nei documenti di rendicontazione più recenti, non si rivengono riferimenti allo stato di avanzamento del Piano Comunale del Verde.

Considerato che:

il Piano Comunale del Verde rappresenta uno strumento fondamentale per programmare interventi di forestazione urbana, incremento della biodiversità e l'adattamento ai cambiamenti climatici e che la sua efficacia è strettamente connessa ad un quadro regolamentare chiaro e a processi partecipativi effettivi più volte richiamati anche dall'Amministrazione stessa.

S'interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

quale sia effettivamente lo stato di avanzamento della redazione del Piano comunale del verde;

se sia stato avviato formalmente il procedimento di elaborazione e in caso affermativo con quali atti e tempistiche, se siano state attivate o s'intendano attivare forme di partecipazione e di coinvolgimento della cittadinanza, delle associazioni e anche del Consiglio comunale;

quali siano le tempistiche previste per la presentazione e l'approvazione del Piano e come l'Amministrazione intende coordinare la redazione del Piano dell'adozione del Piano con l'adozione del Regolamento del verde ad oggi non ancora approvato.

Penso che non mi sia permesso di dire nient'altro se non quello che è stato scritto in calce, quindi, sarò iper breve, rimanendo anche nei miei cinque minuti.

È un tema che più volte abbiamo discusso in quest'Aula anche spesso en passant, come si suol dire. Ci sembrava importante porre un'attenzione sul tema proprio anche in quest'Aula, anche davanti alla cittadinanza, in una modalità che fosse pubblica, perché, anche come richiamato nell'interrogazione, è un tema che riguarda tutti i cittadini e che riguarda anche delle modalità di partecipazione pubblica che più volte è stato richiamato da quest'Amministrazione in quest'Aula nel proprio programma elettorale, nelle iniziative che ha fatto pubbliche, che sia una priorità per quest'Amministrazione.

Sono passati quattro anni, ci sembra utile discutere in modo pubblico di questo tema e quindi appunto ci sembrava importante portarlo in Aula. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Sinatori. Passo la parola per la risposta al Vicesindaco, Assessore all'Ambiente e Cittadinanza Attiva, Carlo Barone.

ASSESSORE BARONE:

Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti.

Il Piano del Verde rappresenterà, nel prossimo futuro, uno degli strumenti strategici più importanti per lo sviluppo sostenibile del Comune, andando oltre la semplice gestione di parchi e alberature per diventare parte integrante della pianificazione urbanistica ambientale e sociale del territorio. L'obiettivo sarà quello di considerare il verde urbano come una vera infrastruttura pubblica, capace di migliorare la qualità della vita dei cittadini, aumentare la resilienza climatica e contribuire allo sviluppo equilibrato del territorio sotto il profilo ambientale.

Il Piano punterà a rafforzare il dialogo con gli strumenti urbanistici comunali, favorendo la riduzione del consumo di suolo, la rigenerazione delle aree dismesse e la creazione di nuovi parchi, boschi urbani e corridoi ecologici, in grado di connettere città e aree agricole.

Parallelamente verrà promossa una comunità più sostenibile attraverso la realizzazione di greenways e percorsi ciclopedonali alberati, utili sia ad incentivare gli spostamenti dolci sia a mitigare le isole di calore urbane.

Particolare attenzione sarà dedicata agli obiettivi dell'Agenda 2030, con azioni orientate alla sostenibilità urbana, alla lotta ai cambiamenti climatici, alla tutela della salute e alla salvaguardia della biodiversità. In quest'ottica s'inseriranno interventi di forestazione urbana, nuove piantumazioni, le pavimentazioni di aree impermeabili e sistemi di drenaggio sostenibile come i *rain gardens*.

Tra gli obiettivi futuri rientrano anche le azioni legate al progetto Forestami, finalizzato alla riqualificazione di alcuni parcheggi e l'incremento del patrimonio arboreo comunale, oltre allo sviluppo

di nuove soluzioni per la gestione delle acque meteoriche in sinergia con CAP e in coerenza con le strategie del PUMS.

Il Piano avrà inoltre una forte attenzione all'inclusione e l'accessibilità attraverso il Coordinamento con il PEBA per la riqualificazione di parchi e percorsi accessibili a tutti i cittadini, comprese le persone con disabilità, anziani e famiglie.

Sul fronte ambientale verrà incentivata la tutela della biodiversità mediante l'utilizzo di specie autoctone e la creazione di habitat favorevoli agli insetti impollinatori, grazie anche alla definizione di un protocollo d'intesa con ERSAF per l'attività di supporto tecnico, forestazione e valorizzazione ecologica del territorio.

Dal punto di vista operativo il Piano si baserà su un approccio interdisciplinare partecipato con il coinvolgimento degli uffici comunali competenti, professionisti specializzati e *stakeholders* locali.

Saranno avviate attività a censimento e monitoraggio del patrimonio verde, analisi delle criticità climatiche e ambientali, definizioni di linee guida progettuali, individuazione di strumenti economici e finanziari per garantire la sostenibilità degli interventi.

Fondamentale sarà anche il coinvolgimento della cittadinanza attraverso percorsi partecipativi, incontri pubblici e momenti di confronto utili a costruire una visione condivisa del verde urbano e a monitorare nel tempo l'efficacia delle azioni intraprese.

Nel complesso il Piano del Verde si configurerà come uno investimento strategico di lungo periodo finalizzato a rendere il Comune più vivibile, inclusivo, resiliente e sostenibile per le generazioni future.

Qual è lo stato di avanzamento della redazione del Piano Comunale del Verde? Ad oggi la redazione del Piano Comunale del Verde non è ancora formalmente avviata, sono tuttavia già state attivate diverse azioni strategiche e propedeutiche alla futura elaborazione del Piano.

Tra le principali iniziative in corso si segnalano: interventi di rigenerazione ambientale e urbana, tra cui la riqualificazione dell'area dello scolmatore ed area degradata a Parco urbano e la possibile pavimentazione di aree parcheggio per il contrasto alle Isole di Calore, grazie anche al contributo del progetto Forestami.

Incontri con la Regione Lombardia in vista dell'aggiornamento del PIF, confronti con il Parco Agricolo Sud di Milano, la definizione di un protocollo che potrà definire una serie d'interventi specifici di censimento, progettazione ed esecuzione da parte di ERSAF.

Tra gli obiettivi principali di questo protocollo ci saranno: la mitigazione dell'impatto delle alberature e dell'Oasi Levadina sul traffico di Linate, l'eliminazione di specie infestanti della lista nera regionale, tipo *ailanthus*, con interventi compensativi, il recupero di aree verdi su Poasco invase da specie infestanti, valorizzazione della biodiversità e risorse agroforestali anche grazie a campagne informative, realizzazione d'interventi di manutenzione forestale per una gestione sostenibile del suolo.

È stato avviato formalmente il procedimento di elaborazione? In caso affermativo, con quali atti e tempistiche. Il procedimento di elaborazione del Piano non è stato ancora avviato formalmente, ad oggi non è stata adottata alcuna delibera o altro atto amministrativo che ne definisca l'avvio, le responsabilità operative e il relativo cronoprogramma.

Se siano state attivate o s'intendono attivare forme di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza dell'Associazione del Consiglio comunale. L'Amministrazione intenderà promuovere ampie forme di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza dell'Associazione del Consiglio comunale ritenendo

il confronto con il territorio un elemento essenziale per la costruzione di un Piano condiviso e coerente con le esigenze della comunità.

Dal punto di vista operativo il Piano dovrà prevedere: il censimento e monitoraggio del verde urbano, anche attraverso il recupero di dati esistenti e strumenti innovativi di catalogazione, l'analisi dei fabbisogni ambientali e climatici del territorio, la definizione di strategie progettuali e criteri di gestione del verde, la verifica della sostenibilità normativa ed economica degli interventi e l'attivazione dei percorsi partecipativi rivolti a cittadini e *stakeholder*.

Quali sono le tempistiche previste per la presentazione e l'approvazione del piano? Una volta avviato formalmente il procedimento di redazione si stima che l'intero iter possa concludersi nell'arco di circa un anno.

Le tempistiche definitive sono comunque ancora in fase di valutazione.

Come l'Amministrazione intenda coordinare le azioni del Piano con l'adozione del Regolamento del Verde? Ad oggi non ancora approvato quello nuovo perché esiste chiaramente un Regolamento del verde vigente.

Il Regolamento del Verde costituisce uno degli strumenti attuativi del più ampio Piano Comunale del Verde con particolare riferimento alla manutenzione a tutela del verde pubblico e privato.

L'attuale Regolamento risulta oggi parzialmente superato alla luce dei recenti aggiornamenti normativi e per questo motivo gli uffici stanno già lavorando alla sua revisione e integrazione.

La redazione del Piano comunale del verde sarà pertanto coordinata con l'aggiornamento del Regolamento al fine di garantire coerenza e armonizzazione tra gli strumenti di pianificazione, gestione e tutela del patrimonio arboreo e degli spazi verdi comunali. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Vicesindaco Barone. Ripasso la parola alla consigliera Sinatori per la sua dichiarazione di soddisfatto o non soddisfatto. A lei la parola. Prego.

CONSIGLIERA SINATORI:

Grazie Presidente. Intanto grazie al Vicesindaco Barone per la risposta, sicuramente molto molto dettagliata anche nel descrivere gli interventi molto specifici di cui ci ha parlato oggi.

Rispetto al giudizio se sono soddisfatta o meno non mi ritengo particolarmente soddisfatta ma per un motivo principale, ovvero che sono molto dispiaciuta, perché penso che sarebbe potuta essere una grande occasione, in primis perché, in qualche modo, il modo in cui anche stasera, ma specialmente nei precedenti Consigli Comunali, il Vicesindaco Barone ci ha parlato di questo Piano e soprattutto anche dell'attenzione e della preparazione che so che ha su temi come la partecipazione, penso che sia un vero peccato che alla fine della fiera, dire che si stima che ci sia una tempistica di un anno, e non siamo ancora parlati e oggi è 18 maggio, vuol dire che presumibilmente, non si farà essenzialmente o comunque se si farà non sarà seguito su tutto l'iter dal Vicesindaco Barone. Chi lo sa? Però, a parte questa battuta, già stasera vedo che siamo partiti carichi, però, la partecipazione, io penso che questo ce lo siamo detti un migliaio di volte e che lo sappiamo tutti quanti, la partecipazione richiede tempo, richiede cura, richiede studio e quindi è giustissimo dire che l'iter si prevede che sia di circa un anno.

Penso che sia stata alla fine una grandissima occasione sprecata, non mi è molto chiaro il motivo per cui, me lo farò spiegare dai miei colleghi perché sicuramente è un problema mio, del perché ci ha citato

tutti questi interventi molto specifici perché mi è molto chiaro che sono tutte le cose che si fanno, di cui abbiamo parlato tante volte anche in Consiglio, che sono magari anche cose che si fanno da diverso tempo, però mi sembra che esulino, in qualche modo, da una visione d'insieme che si richieda con questo Piano di cui siamo oggi qui a parlare.

Comunque, vi ringrazio per la risposta, sarebbe secondo me utile cercare di capire che cosa s'intende con "prossimo futuro" e la valutazione dell'inizio della redazione di questo Piano perché "prossimo futuro" mi sembra una risposta non particolarmente puntuale e speravo che, invece, oggi ci fosse una risposta un pochino più precisa.

Sono molto contenta del fatto che lei Vicesindaco abbia citato una delle ottiche principali per cui penso che quest'intervento sia importante che è quella della mitigazione del cambiamento climatico, oggi diluvia, speriamo che domani gli uffici non si trovino, come hanno fatto negli scorsi anni, ad affrontare il disastro sulle strade della nostra città dovuto a quello che vuol dire avvicinarsi sempre di più ad una condizione critica che già oggi c'è ma che andrà solamente a peggiorarsi rispetto, appunto, al cambiamento climatico che copre e impatta anche la nostra città, quindi, speriamo che questo prossimo futuro sia prossimo per davvero perché altrimenti lo vivremo tutti sulla nostra pelle.

PUNTO N. 3 INTERROGAZIONE SULLA MANCATA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI SAN DONATO AL BANDO PMRR. (BATTOCCHIO, PAPETTI E SINATORI)

PRESIDENTE:

Passiamo alla terza interrogazione che ha come oggetto: *"Interrogazione sulla mancata partecipazione del Comune di San Donato al Bando PMRR"* presentata dai Consiglieri Battocchio, Papetti e Sinatori.

Passo la parola al consigliere Battocchio per la lettura dell'interrogazione. Prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente per la presentazione dell'interrogazione ai sensi dell'articolo 14.

Il tema di quest'interrogazione è ormai noto perché è già emerso in altri Consigli Comunali ed è, in effetti, la maggiore debolezza di quest'Amministrazione insieme alla gestione del personale, vale a dire l'incapacità di recuperare fondi per la realizzazione d'investimenti per opere pubbliche.

Nota questa difficoltà, l'Amministrazione si sta goffamente muovendo per cercare di far partire operazioni urbanistiche poco vantaggiose per il territorio, per la cittadinanza, come vedremo più avanti, nel corso del Consiglio, l'ennesimo intervento sul PGT per accomodare la costruzione di un Palazzo di lusso in via Correggio.

Più volte abbiamo ripetuto che questo è un modo per finanziare le opere pubbliche vecchio, cioè la vecchia Repubblica, la prima Repubblica, accettabile in un periodo in cui lo sviluppo del territorio era prioritario rispetto alla sua difesa perché occorreavano nuove case per far fronte al saldo demografico che allora era in aumento, era positivo fino ai primi anni Novanta, ormai, nel 2026, non ha più senso perché il calo demografico è chiaramente sotto gli occhi di tutti.

Sono ormai molti anni, evidentemente non ve ne siete ancora accorti, che per finanziare le opere pubbliche, appunto, per non andare a toccare il territorio, per realizzare queste opere pubbliche è

necessaria la vita di tutti i giorni, quindi, c'è un'attenzione, da parte degli enti sovracomunali, a come far finanziare i Comuni, quindi, per costruire: strade, ponti, impianti sportivi, anche caserme.

Gli Enti come: Stato, Regione e Città metropolitana mettono a disposizione dei fondi specifici a cui i Comuni possono accedere attraverso, solitamente, dei bandi, non solo fondi del PNRR, Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza, ma anche dei fondi dedicati alla messa in sicurezza degli edifici, all'efficientamento energetico e altre specifiche missioni dei Comuni, com'è accaduto, appunto, a settembre 2025 con Città Metropolitana, che ha messo a disposizione 39 milioni di euro per finanziare i progetti dei Comuni afferenti alla Città Metropolitana, chiedendo, preventivamente, loro, attraverso una manifestazione d'interesse, quali progetti sarebbero interessati a finanziare, per calibrare meglio poi la suddivisione di 39 milioni di euro nelle diverse missioni.

Siamo qua a chiedere, dato che non sappiamo se il Comune ha partecipato o meno a quella manifestazione d'interesse, se questa prima domanda, se questa prima risposta alla manifestazione d'interesse è stata fatta oppure meno. In caso affermativo qual è stato il progetto o i progetti comunicati, in caso negativo per quale motivo l'Amministrazione non ha ritenuto di proporre alcun progetto. Successivamente, con la scadenza ad aprile 2022, perché è stato prorogato poi il bando, è stato, appunto, emesso il bando per l'accesso a questi fondi e siamo certi che, a questo punto, il Comune non ha più partecipato.

A disposizione c'erano 10 milioni di euro per la mobilità ciclabile e ricordo che questo Comune, nonostante gli articoli che alcune forze politiche scrivono su San Donato Milanese, di stimolo per la Giunta non ha realizzato neanche un metro di pista ciclabile nel corso del loro mandato, 8 milioni per gli impianti sportivi, San Donato ne ha d'impianti sportivi da riqualificare, a parte il Mattei di cui ne parleremo subito dopo, quindi non può ritenersi soddisfatta dei propri centri sportivi e quantomeno cercare di accedere a questi fondi sarebbe stato sicuramente una cosa utile per la città.

Date le premesse fatte sulle difficoltà dell'Amministrazione nel trovare i fondi per gli investimenti, chiediamo per quale motivo l'Amministrazione alla fine non ha partecipato a questo bando.

Volevo anche leggere l'interrogazione, mi sembra di essere stato sufficientemente esaustivo così non mi dilungo oltremodo.

PRESIDENTE:

Volevo giusto ricordare, dato che sono stato preso in carico, che a pagina 12 del nostro Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, quando si parla di presentazione d'interrogazioni e mozioni, si dice: "Sull'interrogazione potrà esprimersi solo l'interrogante e il tempo destinato a tale dichiarazione non potrà eccedere i 5 minuti". Pertanto i 5 minuti non me li sono inventati io. Pertanto adesso passiamo all'ultima interrogazione, ah scusate, passo la parola all'assessore Massimiliano Mistretta per la risposta.

ASSESSORE MISTRETТА:

Grazie Presidente. Su quest'interrogazione, innanzitutto, mi viene da rappresentare che ero presente all'incontro di presentazione fatto da Città Metropolitana con tutti i Comuni che riguardava proprio il tema del primo utilizzo dell'avanzo di amministrazione di Città Metropolitana di Milano e da lì poi hanno proposto anche il nome PMRR, un po' sulla falsa riga del PNRR.

Quest'incontro è avvenuto il 25 giugno dell'anno scorso. In quella sede sono state illustrate le linee e i progetti finanziabili con i vincoli di questi progetti di utilizzo di questi fondi. Non sono fondi da utilizzare a piacimento, hanno precisi vincoli. Per esempio: gli 8 milioni per gli impianti sportivi non si possono utilizzare per il Mattei o per altri impianti sportivi comunali, ma solo per gli impianti sportivi presenti all'interno degli istituti scolastici di Città Metropolitana. In quella sede ho anche chiesto se era possibile utilizzare parte di questi fondi del PMRR per riqualificare l'edificio dell'Istituto scolastico di Città Metropolitana, l'Omnicomprendivo, ma i vincoli che davano su questi fondi non consentiva questo utilizzo.

Ci sono anche altri utilizzi, anche rispetto alle strade, ai ponti, anche a noi sarebbe piaciuto utilizzare questi fondi per rimettere in sicurezza alcune parti di viabilità cittadina, in particolar modo i ponti. Ma anche in quel caso sono finanziabili solo le parti di strada, possibilmente con tracciato intercomunale, con competenza su diversi Comuni, che riguardano comunque viabilità di competenza di Città Metropolitana.

Ho chiesto se si potevano utilizzare questi fondi per il progetto di semaforizzazione della Paullese ed è stato risposto che non si poteva utilizzare perché quel progetto ha un suo iter specifico e quindi non potevano essere utilizzati quei fondi.

Era possibile utilizzare questi fondi per progetti non di competenza di Città Metropolitana riguardanti le depavimentazioni di suoli pavimentati, impermeabilizzati, ma, in questo caso, bisognava che i progetti in capo a CAP fossero progetti già presentati da CAP e noi non avevamo progetti su cui CAP sul nostro territorio aveva presentato formalmente queste proposte.

Pertanto, visti i vincoli dei fondi del PMRR e le tempistiche che richiedevano abbiamo ritenuto che non ci fossero progettualità meritevoli di poter richiedere i finanziamenti.

PRESIDENTE:

Ripasso la parola al Consigliere Battocchio per la sua dichiarazione di essere soddisfatto o non soddisfatto. Prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente. Immagino che nessun Consigliere in questa sala possa essere soddisfatto da questa risposta, nemmeno quelli di maggioranza, perché non è possibile che da giugno 2025 alla riunione a cui ha partecipato fino ad aprile 2026 non abbiate trovato un'opera su cui intervenire, un progetto su cui chiedere soldi a Città Metropolitana. Lei ha detto bene che gli impianti sportivi si potevano usare soltanto per le strutture sportive afferenti a Città Metropolitana, ma vi ricordo che abbiamo un Omnicomprensivo.

Le palestre sono state fatte recentemente, tra l'altro ci sono stati, ci sono diversi problemi, ma di questo ne parleremo in futuro, ha all'esterno delle strutture non sono state assolutamente toccate: la pista di atletica, la struttura esterna, il campo da basket all'esterno ancora in asfalto, il campo da calcio, quello sarebbe anche ora di rifarlo, ma niente, non avete neanche pensato di presentare un progetto del genere in collaborazione con altri Comuni, eventualmente, del bacino di utenza dell'Omnicomprendivo. Questo secondo me è inaccettabile, però fa il paio, con quello che dicevo prima, sul fatto che non avete nemmeno idea di progetti da realizzare in città.

La pista ciclabile da qua a Melegnano fa parte dell'intervento finanziabile, era un intervento, una struttura di viabilità ciclabile che San Donato ha richiesto da anni, ha richiesto a tutti gli Enti superiori: Regione, Città Metropolitana e finalmente ha messo i soldi, chiaramente non può mettere i soldi per quello, ma bastava fare un progetto di massima entro settembre, un progetto preliminare, uno studio di fattibilità entro aprile e si chiedevano i finanziamenti, magari insieme a San Giuliano e Melegnano, perché l'asse ciclabile di via Emilia è un asse che non ha un supporto ciclabile, ha soltanto una strada che è molto trafficata e andare in bicicletta su via Emilia non è certamente una cosa saggia.

Mi chiedo come sia possibile che non pensiate di trovare un intervento in un anno per utilizzare quei fondi di Città Metropolitana. Evidentemente non avete proprio la testa per fare queste cose, cercate soltanto di recuperare i soldi realizzando opere urbanistiche, perché quello è il modo più semplice.

Perché fate questo? Perché prima bisogna progettare, bisogna avere le idee e progettarle. Su questo siete veramente carenti. Come dicevo all'inizio, è proprio il grosso problema che avete, dopo la gestione del personale, su quello, chiaramente, se vi comportate in un certo modo, e si è visto i rapporti che avete con il Consiglio comunale, con i cittadini, se allo stesso modo vi comportate anche all'interno della macchina, ci credo che questi fanno difficoltà a venirvi dietro sui progetti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Battocchio.

PUNTO N. 4 RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO MATTEI" (BATTOCCHIO, PAPETTI E SINATORI)

PRESIDENTE:

Passiamo alla quarta interrogazione, che ha ad oggetto: "*In merito alla riqualificazione del Parco Mattei*" presentata dai Consiglieri Battocchio, Papetti e Sinatori.

Passo la parola al consigliere Battocchio per la presentazione o comunque lettura dell'interrogazione, tempo 5 minuti.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente, anche questa è un'interrogazione su un tema affrontato più volte in questo consesso, ancora più frequentemente al di fuori di quest'aula, attraverso richieste di accesso agli atti, richieste di chiarimento, interrogazione e risposta scritta, a cui purtroppo le risposte ricevute finora sono state spesso vaghe e insoddisfacenti, quando non addirittura preoccupanti, come dimostra il noto parere del dirigente relativo al partenariato pubblico-privato sulla parte acqua.

A questa vaghezza e indeterminatezza delle risposte, del tipo "non sappiamo rispondere perché stiamo valutando, stiamo vedendo, stiamo aggiornando, eccetera", si contrappone, nei vostri interventi, qua dentro, soprattutto nell'ultimo Consiglio Comunale, un'eccessiva sicumera sulla buona riuscita dell'operazione, entro la fine del vostro mandato, addirittura.

Dato che è materialmente impossibile portare a termine questo partenariato PPP entro maggio 2027, evidentemente abbiamo in mente due cose diverse, da qui scaturisce quest'interrogazione, perché, tornando appunto al Mattei, il punto chiave, che continuate a eludere, dimostrando di non comprendere il vero problema che ruota attorno alla riqualificazione del Parco Mattei, è che il problema non sono le

risorse per rifare gli impianti, cioè gli investimenti. Noi avevamo trovato un partner, adesso non mi ricordo il nome, specifico per questo settore, voi avete trovato ENI, grazie, appunto, al rapporto che il Sindaco ha con Descalzi, va bene, ma il vero problema è la gestione successiva, cioè se anche ENI ci mette 9 milioni di euro, più un altro milione spalmato in dieci anni, una volta finiti i lavori, si sfila completamente dalla gestione e in capo al Comune rimane tutta la partita gestionale, quindi: a chi assegnare gli spazi, come assegnare gli spazi, pagare le utenze, occuparsi della pulizia, della sicurezza e in più rimangono a capo tutti gli oneri manutentivi ordinari e straordinari, quindi, anche il rischio di domanda, il Comune così non può reggere, cioè, è evidente che non può reggere, al prezzo di pagare ogni anno, come adesso se non peggio, perché il Parco sarà completamente in regime, più di un milione di euro all'anno.

Dato che nell'ultimo Consiglio Comunale avete paventato che i lavori di ENI potrebbero iniziare prima della fine del mandato, avete lasciato intendere, in sede di consuntivo, che tenete i soldi dell'avanzo nel cassetto, non per incapacità a spendere, ma perché state mettendo via i soldi per investire sul Mattei, allora, se siete già a questo punto, mi auguro che sulla partita gestionale avrete almeno un'idea e risponderete a queste semplici domande: 1) chi si occuperà della gestione della parte terra una volta realizzati e riqualificati gli impianti? 2) chi si occuperà della manutenzione ordinaria e straordinaria? Vi ripeto, anche quella straordinaria è fondamentale, perché la vita degli impianti è più lunga di trent'anni è più lunga di dieci anni e quindi, cioè scusate la vita è più corta di trent'anni e di dieci anni, quindi, dovete pensare anche alla manutenzione straordinaria di questi impianti, su chi ricadrà il rischio di domanda qualora questi impianti non avessero più mercato? Lo squash, è un esempio eclatante, negli anni Ottanta andava adesso non va più. Chi si preoccupa di cosa succederà se ci sarà un venir meno della richiesta di domanda in futuro?

Soprattutto, se ENI partisse con i suoi interventi di riqualificazione, avrebbe già maturato il diritto di avere sconti per i propri dipendenti? Questa è una cosa che non abbiamo capito. Com'è stato appurato, ENI, nonostante il rapporto di amicizia con il Sindaco di cui vi fate vanto, non spende 9 milioni per avere nulla in cambio, solo per quel rapporto di amicizia, ma vuole in cambio le tariffe vantaggiose per i propri dipendenti.

Queste tariffe scontate riguarderanno anche la parte acqua? Questa cosa non si è compresa e quindi evito anche stavolta di leggere le domande. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola per la replica e la risposta all'Assessore allo Sport e Salute, il professor Massimo Zuin. Prego.

ASSESSORE ZUIN:

Grazie Presidente. Risponderò punto a punto alle domande, all'interrogazione. Prima domanda: se è stato approntato un Piano di gestione della parte terra.

Questa è sicuramente un'interrogazione che affronta un tema importante della città, che quest'Amministrazione, peraltro, sta seguendo con attenzione, responsabilità e metodo.

Sul futuro del comparto terra del Mattei siamo in una fase di studio, ma il lavoro è già avviato e si sta sviluppando secondo un percorso strutturato.

Lo sviluppo operativo del Piano di Gestione è necessariamente subordinato alla definizione puntuale della modalità di gestione degli impianti sportivi, anche alla luce delle caratteristiche che la struttura assumerà a seguito dei previsti interventi di efficientamento energetico e riqualificazione.

Stiamo lavorando ad un modello di governance che risponda a tre obiettivi precisi: sostenibilità economica del centro, qualità dei servizi sportivi offerti ai cittadini e tutela della funzione sociale dello sport. Tre obiettivi che non sono in contraddizione tra loro, ma che devono essere costruiti insieme attraverso un equilibrio serio e sostenibile.

Il modello che stiamo valutando si fonda su un principio chiaro: il Comune dovrebbe rimanere il garante, non il gestore diretto. Questa è la prima risposta che diamo all'interrogazione del Consigliere Battocchio. Significa che sarà il Comune a emanare il bando, a fissare le tariffe per le ASD, per i cittadini, a monitorare la qualità dei servizi, a vigilare affinché gli spazi riservati alle associazioni sportive locali vengano effettivamente garantiti.

Il controllo pubblico, quindi, non viene meno, si esercita in modo più efficace.

Il cuore operativo della gestione verrebbe affidato ad un gestore unico coordinatore, responsabile, nei confronti del Comune, dell'intero funzionamento del comparto.

Tale soggetto opererebbe su due ambiti distinti: da un lato una componente a maggiore sostenibilità economica (padel, tennis, fitness, rampicata, bar ed eventi), capace di generare la maggior parte delle risorse necessarie al funzionamento complessivo della struttura; dall'altro gli impianti dedicati prevalentemente agli sport di squadra (palazzetto, struttura polifunzionale e polivalente, pista di atletica, campo dello stadio).

Questi impianti saranno messi a disposizione delle ASD, delle Associazioni Sportive Dilettantistiche, per la pratica sportiva di base e per l'attività agonistica.

L'obiettivo, per quanto possibile sostenibile, rimane quello di tutelare le associazioni sportive locali mantenendo particolare attenzione alle tariffe applicate, un po' come avviene anche adesso.

In altri termini: il mercato finanziario e sociale non lo sostituisce.

Un ulteriore elemento qualificante riguarda la qualità tecnica dei servizi sportivi erogati.

Il modello prevede, infatti, l'impiego di personale qualificato e di soggetti specializzati nella gestione degli impianti a loro affidati.

Non vogliamo limitarci a concedere spazi sportivi, non vogliamo un affittificio, vogliamo costruire una vera Scuola dello Sport per i giovani in San Donato, dall'avviamento all'attività agonistica.

Nell'ottica di ottimizzare i costi ed evitare duplicazioni, la manutenzione delle aree Comune (sicurezza, illuminazione, parcheggi, camminamenti, guardiana), sarà affidata ad una società di servizi, gestita dal concessionario del comparto acqua.

I costi saranno ripartiti secondo criteri attualmente in fase di definizione tra: centro natatorio, comparto terra e Comune, il quale interverrà con una quota proporzionale alla fruibilità pubblica degli spazi comuni.

La sostenibilità e la qualità dell'intera gestione saranno inoltre verificate attraverso una struttura di monitoraggio, composta anche da tecnici comunali, con funzione di controllo continuativo nel tempo. Aggiungo un elemento particolarmente qualificante: il gestore unico coordinatore dovrà garantire anche l'organizzazione di eventi non sportivi negli impianti e nel Parco, nonché iniziative culturali finalizzate a valorizzare e preservare il patrimonio storico che il Parco Mattei rappresenta per la nostra città.

Quanto alla durata della concessione, essa dovrà essere congrua a garantire le condizioni necessarie per un avvio solido e per lo sviluppo, nel tempo, di un servizio sportivo di qualità.

Un orizzonte temporale adeguato rappresenta infatti la premessa indispensabile affinché un gestore serio possa investire con visione strategica e non limitarsi alla sola gestione ordinaria.

Aggiungeremo il Consiglio non appena il percorso sarà maturo per le valutazioni di competenza. Secondo punto: se sono stati definiti i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria della parte terra e a chi saranno in carico.

Dico subito, giusto per i commenti del Consigliere Battocchio, che, effettivamente, la manutenzione straordinaria di una parte del Centro Mattei ci è già capitata tra le mani ed è rappresentata dalla pista di atletica, uno dei vanti dell'Amministrazione precedente.

Sappiamo che le piste di atletica hanno una vita di 14 anni, questa è quella ritenuta normalmente, a metà di questi 14 anni c'è la visita della Federazione (FIDAL), per valutarne la possibilità di omologarla.

Dopo soli pochi anni (quattro o cinque), la pista è già ammalorata. Questa è stata allegata perché è stata affidata nel modo più economico possibile ad una ditta che poi l'ha data in subappalto ad un'altra ditta tristemente nota negli ambienti dell'atletica.

Sicuramente, però, questo non avverrà per gli impianti che saranno effettuati al Mattei.

Entro nella risposta alla domanda. La progettazione del comparto rientra nella proposta di sponsorizzazione e di conseguenza i dati definitivi relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria saranno disponibili nella fase di progettazione esecutiva successiva alla stipula del contratto.

Sulla base dei dati storici agli anni precedenti è comunque ragionevole prevedere che tali costi siano destinati a ridursi sensibilmente in considerazione del fatto che gli impianti sportivi e tecnici saranno oggetto d'importanti interventi di riqualificazione.

Proprio per questo motivo la progettazione dovrà essere orientata anche alla massima manutenibilità delle strutture e degli impianti.

Per quanto, invece, riguarda le parti Comune, i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria saranno ripartiti tra i diversi soggetti coinvolti: Comune, concessionario della parte acqua, il soggetto gestore della parte terra, secondo criteri di pesatura che terranno conto dell'effettivo impatto e utilizzo delle aree comuni.

La terza domanda è: se vi saranno tariffe agevolate per i dipendenti ENI, anche per l'utilizzo della parte acqua.

La sponsorizzazione di ENI prevede una tariffa agevolata anche per l'utilizzo degli impianti della parte acqua e tale previsione è già stata recepita dal proponente del PPP nel rispetto degli accordi definiti nell'ambito dell'operazione complessiva. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Massimo Zuin. Passo la parola al consigliere Battocchio per la sua replica, per dire se è soddisfatto o non soddisfatto.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente. Dalla risposta dell'Assessore si evince che le mie considerazioni sulla difficoltà di focalizzare il punto chiave del problema della riqualificazione del Mattei sono fondate perché non si può riqualificare degli spazi senza avere un Piano gestionale in mente.

Per chi si occupa di questo tipo d'interventi è una cosa scontata, sa benissimo che l'obiettivo di chi riqualifica è minimizzare i costi d'investimento, i costi dei soldi che ci mette, anche a scapito di un costo maggiore di utenze o di personale da impiegare che non pagherà lui, che pagherà la società che gestirà, quindi, fare un Piano di riqualificazione così importante, da 10 milioni di euro sulla parte terra, senza avere in mente un Piano gestionale, è assurdo perché porterà sicuramente a degli svantaggi economici che il Comune poi dovrà colmare, tanto è vero che non si è capito – rifarò un'altra interrogazione – chi pagherà questa società di gestione. Chi la paga, le associazioni con le tariffe e utilizzo degli impianti? Chi pagherà le utenze? Questo non è emerso nella risposta dell'Assessore.

Esco dal fatto che la scelta dell'appaltatore non dipenda dalla politica, quindi, se la pista è stata fatta male immagino che gli uffici o chi di competenza si rivarrà sull'autore di quella realizzazione, ma mi preoccupa il fatto che lei dica che sicuramente cambierà, perché questo vuol dire che lei interverrà sulla scelta dell'appaltatore e sinceramente mi preoccupa anche questo.

La consigliera Falbo ha chiesto una Conferenza dei Capigruppo per discutere sul Mattei, ci fa piacere che abbiate dato una risposta positiva, anche se a mio avviso è tardiva e un po' opportunistica perché alle tante richieste di condivisione fatte dal Gruppo consiliare del PD, compresa anche dall'ex assessore De Simoni che ha lavorato su questi temi per tre anni portandoli a livello di avanzamento del processo amministrativo maggiore di quello in cui vi trovate adesso, avete sempre boicottato o comunque rifiutato qualsiasi tipo d'interlocuzione.

Dagli ultimi interventi della Giunta sul tema abbiamo piuttosto appurato che la vostra prospettiva è cambiata, anche il fatto che ENI abbia già delle tariffe scontate e assicurate per i propri dipendenti ne è una dimostrazione, cioè il vostro interesse non è più quello di costruire una soluzione all'altezza del PPP del 2022 che avete rigettato, ma è quello di rivendicare un intervento di ENI che ritorna sul territorio come frutto di un rapporto personale del Sindaco con Descalzi, talmente stretto da far spendere a ENI 9 milioni di euro.

Nello scorso Consiglio comunale sono stato ripreso da alcuni Consiglieri di maggioranza per aver detto, fatto notare che quel vanto non era stato espresso direttamente dal Sindaco ma dall'assessore Mistretta, va bene effettivamente è vero, ma resta comunque incomprensibile come si possa rivendicare, come merito amministrativo, un rapporto personale, c'è una sorta di amichettismo istituzionale.

PRESIDENTE:

Certe affermazioni non sono corrette. Non è accettabile. Rimanga nel tema.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Avrei evitato di dire: noi come Amministrazione facciamo un vanto. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Silenzio, per cortesia. Sono le 19:34, è terminata la fase, per cortesia silenzio, sono le 19:34 la fase del Question Time è terminata.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
(Gambetti Roberto)
Firmato digitalmente

IL VICESEGRETARIO GENERALE
(dott.ssa Nadia Brescianini)
Firmato digitalmente